

Prot. n. *444* — 2020/ai

Roma, li 14 settembre 2020

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

E, p.c.

Alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di
MESSINA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

Al Segreteria Regionale S.A.P.Pe.
Sig. Calogero NAVARRA
AGRIGENTO

Alla Segreteria Provinciale S.A.P. Pe
MESSINA

Oggetto: interpello per l'individuazione di n° 2 unità del Corpo da impiegare per il supporto operativo provvisorio presso la Procura Generale della Corte d'Appello di Messina.

Giungono alla scrivente Segreteria Generale numerose doglianze circa la discutibile modalità con la quale l'Amministrazione Penitenziaria avrebbe provveduto, circa un mese fa, all'individuazione delle 2 unità di personale del Corpo da destinare presso la Procura Generale della Corte d'Appello di Messina.

Ci è stato segnalato, infatti, che la Direzione del penitenziario di Messina, disattendendo la vigente normativa in materia di interpelli, non avrebbe informato il personale assente a vario titolo dal servizio dell'emanazione dell'interpello meglio indicato in oggetto e, quindi, estromettendolo dalla partecipazione dello stesso.

Vieppiù, sembrerebbe che il P.R.A.P. siciliano non avrebbe mai reso pubblica la graduatoria (con relativi punteggi) dell'interpello in parola, impedendo, da un lato, al personale interessato di produrre eventuale ricorso e, dall'altro, ostacolando l'opera di controllo costituzionalmente riconosciuto al sindacato.

Giova ricordare, infatti, che in materia d'interpelli, l'art.7 comma 9 del vigente P.I.R. della Sicilia prevede che la graduatoria deve essere notificata anche alle OO.SS., le quali, entro tre giorni, hanno la possibilità di far pervenire istanza di verifica.



Segreteria Generale

Il precitato comma 9, inoltre, prevede testualmente che: *“il mancato rispetto della procedura determina causa di nullità (..)”*.

Infine, ma non per importanza, ci è stato segnalato che, a far data dal 7 settembre u.s., i poliziotti nominati vincitori del suddetto interpello (a nostro avviso illegittimamente) sono impegnati nel corso di formazione per l'avanzamento nel ruolo dei sovrintendenti e, quindi, per ben 3 mesi, la Procura di Messina sarà, fin da subito, privata delle due unità inviate a supporto della stessa.

Si evidenzia, poi, che le suddette unità, una volta terminato il corso di formazione, avranno una qualifica differente rispetto a quella richiesta nell'interpello di cui trattasi e, peraltro, dovranno rientrare nella propria sede di servizio.

Alla luce di quanto doverosamente rappresentato, si invita la *S.V.* di verificare la veridicità di quanto segnalato e, nel caso, di fare in modo che l'interpello in questione sia annullato, cosicché anche i poliziotti assenti dal servizio nel periodo d'emanazione dell'interpello in parola possano liberamente prendervi parte.

Certo di un Suo autorevole intervento, si inviano i nostri più fervidi saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)